

Ancora in calo il mercato editoriale in Italia. Unica tendenza positiva la vendita digitale

La proposta da Francoforte: per l'ebook tassazione ridotta come per i libri di carta

di **Ranieri Poese**

FRANCOFORTE «Purtroppo, per il quarto anno consecutivo, dobbiamo registrare ancora un calo del mercato librario in Italia» ha detto il presidente dell'Associazione Italiana Editori (AIE) Marco Polillo nella conferenza stampa che si tiene nel giorno di apertura della Fiera di Francoforte. «Nei primi otto mesi del 2014, i dati Nielsen rilevano un 4,7 per cento in meno rispetto al 2013 (e circa il 10 per cento in meno rispetto al 2012). In tre anni il settore ha perso il 20 per cento del suo valore, arrivando al livello critico di un fatturato di appena 2,7 miliardi di euro». Siamo di fronte, ha detto, a una crisi strutturale di vastissime proporzioni: l'Italia oggi è penultima in Europa nei livelli di lettura. La percentuale di persone che non leggono nemmeno un libro all'anno è pari al 57 per cento.

Come tamponare gli effetti di questa crisi? Per prima cosa, ha detto Polillo, aiutando il segmento che, unico, ha dato

segnali di crescita. Ovvero il mercato del libro digitale, gli ebook: oggi rappresentano il 3 per cento del fatturato, ma secondo le stime alla fine di quest'anno potrebbero arrivare al 4,5 - 5 per cento. Ma per far questo occorre, ha detto rivolgendosi al ministro dei Beni culturali Dario Franceschini che partecipava alla riunione, riuscire il prima possibile a riparare la stortura per cui l'Iva sul libro di carta è del 4 per cento mentre quella sull'ebook è del 22 per cento.

Un libro è un libro - Polillo ha lanciato ieri una campagna destinata a favorire la diffusione del libro. La frase che le dà il titolo, «Un libro è un libro», sembra una verità lapalissiana: non lo è finché vige l'«assurda diversità» di tassazione fra i differenti formati. Coinvolge, la campagna, tutto intero il panorama editoriale italiano. Ha un sito (www.unlibroeinlibro.org) e profili facebook e twitter. Per Laura Donnini, Amministratore delegato e Direttore generale libri Rcs, particolarmente impegnata nella

campagna, «bisogna valorizzare la lettura facendo sistema tra editori, librai, scuole, biblioteche, territorio, istituzioni, in un modello virtuoso e contagioso che rimetta al centro la lettura e i libri. Senza dimenticare la salvaguardia delle librerie, che restano alla base della nostra industria». Ma intanto, mentre sono in fase di preparazione i tipi e i modi di intervento, gli editori chiedono l'equiparazione dell'Iva, sfruttando il semestre di presidenza europea dell'Italia. Un impegno che il ministro Franceschini fa suo, e che sarà oggetto del prossimo incontro fra i ministri della cultura dei paesi Ue.

Che fare - La revisione tributaria è di competenza dell'Ecofin, alla cui riunione nel prossimo dicembre dovrebbe essere portata la proposta dei ministri della cultura. Se l'Ecofin boccia la richiesta, che fare? Per gli editori, il governo italiano dovrebbe seguire l'esempio di Francia e Lussemburgo, che, infrangendo le regole comunitarie, hanno abbassato la tassa sugli ebook. Franceschini si

mostra più prudente. Un accordo pieno tra ministri della cultura, dice, ha già un peso politico di cui l'Ecofin non può non tener conto. È già successo di recente quando i ministri della cultura hanno chiesto e ottenuto di tener fuori il settore culturale dal trattato commerciale Europa-Usa in discussione in questi mesi.

Ma cos'è questa crisi - Le cause della crisi di oggi vanno cercate nella storia del nostro paese, ha detto il ministro. A differenza di altre nazioni, l'Italia è passata dall'epoca dell'analfabetismo diffuso all'epoca della televisione. Ci è mancata la fase della diffusione della lettura. «Non incolpo la televisione in generale» ha detto «So che si fanno trasmissioni in cui si presentano libri, ma sono rivolte a quei pochi che leggono. Ma chi produce sceneggiati e programmi d'intrattenimento, quelli che creano modelli per gli spettatori, perché non fanno mai vedere un libro, qualcuno che legge, o un personaggio che racconta un libro che ha letto?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è l'impegno di Dario Franceschini e degli altri ministri europei per abbassare l'Iva

Polillo (Aie)

«Il problema è che siamo passati dall'analfabetismo all'età della televisione»

L'Italia oggi è penultima nell'Ue per i livelli di lettura. Il dato tende sempre più ad aggravarsi

57

Il 57 per cento degli italiani non legge nemmeno un libro all'anno

3

Il mercato del libro digitale rappresenta il 3 per cento ma salirà al 4,5-5

22

Il 4 per cento è l'iva sul libro cartaceo mentre il 22 per cento è quella sul libro digitale

2,7

Il fatturato dei libri in Italia è 2,7 miliardi di euro, una cifra critica

-7,3

Nei primi mesi del 2014 il numero di libri venduti segna -7,3% rispetto al 2013

Rusty Squid
Design Collective,
Book Hive (2014,
installazione,
Bristol Central
Library)

